

Parole di Carità

Anno XVI - Numero XLV – Agosto 2026

In un tempo che sembra alimentare paure e divisioni, vorrei invitarti a fermarci insieme davanti alle persone e alle loro storie. Perché tutti, anche chi viene trattato come un problema o un semplice numero, facciamo parte di quella che Papa Leone XIV chiama "Magnifica Humanitas". Siamo tutti volti da incontrare e storie da ascoltare.

Ricordi un momento in cui hai ricevuto accoglienza, comprensione o fiducia da parte di qualcuno? Che cosa ha significato per te? Mi farebbe molto piacere leggere le tue storie ed esperienze e ti ringrazio già ora per quanto vorrai condividere con me, con noi.



don Paolo Selmi

Una magnifica umanità

In questo numero di Parole di Carità vorrei fermarmi a riflettere con te sul tema delle **migrazioni**. So bene che si tratta di un argomento che spesso divide e genera discussioni. Eppure credo che oggi sia impossibile sottrarsi a questa domanda, soprattutto per una realtà come la **Casa della Carità**, che da sempre incontra le persone

migranti non soltanto attraverso l'**accoglienza**, ma anche attraverso un **lavoro culturale** che prova a interrogare il nostro modo di guardare il mondo.

Quando si parla di immigrazione, il **rischio** è che le **persone scompaiano dietro le parole**. Sentiamo parlare attraverso slogan di flussi, sbarchi, quote e rimpatri. Leggiamo numeri e statistiche. Ma, a poco a poco, i volti delle persone migranti si dissolvono, le storie si confondono e i desideri, le paure, le sofferenze e le speranze diventano invisibili. Sparisce il patrimonio di relazioni, culture, capacità e speranza che ogni persona che arriva porta con sé. In altre parole, **sparisce la loro umanità**.

Per questo mi ha colpito l'**enciclica Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV**. Già dal titolo emerge una convinzione profonda: l'**umanità** non è un dato scontato, ma **una possibilità che ci è affidata**. È qualcosa che cresce o si impoverisce a seconda di come guardiamo gli altri e di come ci lasciamo toccare dalla loro vita. Nel testo il Santo Padre afferma che la condizione dei migranti rappresenta oggi un vero e proprio **banco di prova per la giustizia sociale**. Da una parte vediamo guerre, persecuzioni, povertà estreme, crisi ambientali che costringono milioni di persone a lasciare la propria terra. Dall'altra assistiamo alla crescente tentazione nei Paesi di arrivo di considerare questi movimenti soltanto come una questione di sicurezza, di ordine pubblico o di gestione dei confini.

La riflessione di *Magnifica Humanitas* ci invita invece a compiere il movimento opposto: **fermarci davanti all'essere umano concreto**, con la sua storia, le sue ferite e le sue possibilità, perché **sono gli scartati che ci evangelizzano e ci riportano alla realtà**, costringendoci a vedere le guerre che preferiremmo ignorare, le disuguaglianze che produciamo, le responsabilità che spesso non vogliamo riconoscere. Ci ricordano che siamo **parte di un unico mondo** e che di fronte all'umanità dell'altro non esistono confini.

Questo non significa negare le difficoltà che i processi migratori possono generare. Le tensioni esistono e sarebbe poco serio fingere il contrario. Ma **una società non cresce quando esclude e non diventa più forte quando disumanizza**. Al contrario, si impoverisce ogni volta che smette di riconoscere la dignità di una parte delle persone che la abitano. È lo spirito che ha animato, e continua ad animare, la **campagna "Ero Straniero"**, di cui la Casa della Carità è stata promotrice. Un'iniziativa che porta significativamente come sottotitolo **"L'umanità che fa bene"**. Un'espressione semplice, ma capace di ricordarci che il **bene comune** nasce sempre dal **riconoscimento reciproco**.

Su questo tema mi tornano spesso alla mente alcune parole del **prof. Mauro Magatti**: "La questione

migratoria - scriveva - ci obbliga a riconoscere un problema più generale: per troppo tempo abbiamo pensato che lo sviluppo fosse soprattutto una questione tecnica, fatta di investimenti, produttività, innovazione e infrastrutture. Tutti elementi importanti, certamente. Ma nessuna società può prosperare ignorando la dimensione umana. **Non esiste sviluppo senza la cura delle persone.** Non esiste crescita senza relazioni sociali. Non esiste benessere collettivo se una parte dell'umanità viene considerata irrilevante o sacrificabile". Se dimentichiamo questo, non soltanto tradiamo il Vangelo, ma smarriamo anche le basi di una convivenza autenticamente umana. I migranti non possono essere considerati forza lavoro quando servono e problema quando non servono più. Ogni volta che **riduciamo una persona alla funzione che svolge**, finiamo per **negare il suo valore più profondo** e ciò che rende possibile una convivenza autenticamente umana.

Penso, ad esempio, ai molti **minori stranieri non accompagnati** che oggi incontriamo nelle nostre città. Sarebbe ingenuo ignorare le fatiche che questa realtà comporta. Ma sarebbe altrettanto sbagliato fermarsi a uno sguardo che vede in questi ragazzi soltanto un problema, perché sono **adolescenti** che portano dentro la **stessa inquietudine**, la **stessa energia** e lo **stesso desiderio di futuro** che appartengono a ogni giovane. Molti di loro hanno attraversato esperienze che nessun ragazzo dovrebbe conoscere: guerre, violenze, sfruttamento, viaggi pericolosi, separazioni dolorose. Eppure **continuano a cercare una possibilità e a sperare** che esista un luogo in cui poter costruire la propria vita. La storia di **Lamin**, che accompagna queste Parole di Carità, racconta proprio questo. Non una vicenda priva di ostacoli, ma la forza che può nascere **quando qualcuno sceglie di accompagnare un altro essere umano**, di credere nelle sue capacità e di scommettere sul suo futuro.

Non è forse questo ciò che ogni persona desidera? **Essere guardata non per ciò che manca, ma per ciò che può diventare.** Non sorprende allora che Papa Leone XIV abbia voluto dedicare la prossima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato ai minori coinvolti nell'esperienza migratoria. Il titolo scelto è una frase tanto semplice quanto radicale: **"Anche uno solo di questi bambini"**, come a dirci che ogni bambino, ogni ragazzo, ogni vita possiede un **valore infinito** e non può mai essere ridotto a una cifra o a una statistica.

In un tempo che alza muri e alimenta paure, **le persone migranti ci ricordano che l'umanità è sempre concreta.** Ha un nome, una storia, un volto. Non si incontra nelle categorie astratte, ma nelle relazioni. Ecco perché, nonostante le fatiche di questo tempo, alla Casa della Carità continuiamo a credere che **l'incontro con chi arriva da lontano sia un'occasione preziosa.** Non perché sia semplice, ma perché può aiutarci a riscoprire quella **"magnifica umanità"** di cui parla Papa Leone XIV: **un'umanità ferita e imperfetta**, certamente, ma **ancora capace di generare legami, futuro e speranza.**

Ti ringrazio perché so che anche tu hai ancora speranza nell'umanità di cui parla il Santo Padre e per quanto farai per proteggere chi arriva da lontano portando con sé un mondo che può arricchire anche il nostro. Grazie per quanto farai per tenere viva questa magnifica umanità.

Un abbraccio pieno di gratitudine,

don Paolo Selmi

LE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE VIVONO GRAZIE AL TUO AIUTO. SCOPRI COME SOSTENERCI.

FAI UNA DONAZIONE SINGOLA:

Con un bonifico bancario: IBAN Banca Intesa SanPaolo S.p.A: **IT61 K030 6909 6061 0000 0067 281**
IBAN Banco Posta: **IT92 U076 0101 6000 0003 6704 385** Intestato a: **Fondazione Casa della Carità Angelo Abriani**

- Dona online con Carta di credito o PayPal. Vai sul sito **www.casadellacarita.org/dona-ora**
- Compila un bollettino: conto corrente postale n. **36704385**

ATTIVA UNA DONAZIONE REGOLARE:

- Vai sul sito **www.casadellacarita.org/dona-ora**

RICHIEDI INFORMAZIONI SUI LASCITI TESTAMENTARI:

Telefona al numero **02 25935318** o scrivi ad **agata.coco@casadellacarita.org**

DONA IL TUO 5x1000: scrivi nella dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale: **97316770151**



Fondazione Casa della Carità
"A. Abriani" ETS

via Francesco Brambilla 10 - 20128 Milano
www.casadellacarita.org

Parole di Carità

Registrazione al Tribunale di Milano n. 61/03.02.2012

Editore: Fondazione Casa della Carità

Direttore responsabile: don Paolo Selmi

Redazione: Margherita Calvi e Valentina Rigoldi

Stampa:

Fondazione Casa della Carità

Via F Brambilla 10 - 20128 Milano

mail: donazioni@casadellacarita.org

telefono: 02.25935.318